

Anci, Manfredi prepara l'incontro con Meloni in vista della Finanziaria

Il sindaco in Consiglio nella giornata contro la violenza sulle donne

NAPOLI Il tema dei tagli agli enti locali sarà l'oggetto dell'incontro di Gaetano Manfredi con la premier Giorgia Meloni. I due staff sono già in contatto. Ma la data dell'incontro non è stata ancora programmata, sebbene il presidente del Consiglio abbia detto di essere disponibilissima a incontrare il sindaco di Napoli, che ha chiesto di essere ricevuto in veste di presidente dell'Anci, per portare all'attenzione della premier «i problemi comuni» a tutti i sindaci. «Ci vedremo con lei e con i ministri competenti per avviare un percorso di realizzazione concreta delle proposte che metteremo in campo», ha detto l'ex rettore. «Noi adesso lavoreremo sui dossier insieme al mio ufficio di presidenza e insieme alla rete dei sindaci italiani perché vogliamo presentare proposte concrete».

Sempre in vista della prossima legge di Bilancio, Manfredi ha spiegato di essere nella fase in cui si sta «negoziando con il Mef cercando di limare alcune

cui Manfredi è commissario di governo. Si sa che l'orientamento della premier sia quello di portare a Palazzo Chigi l'intero pacchetto di deleghe di Fitto — Affari europei, Politiche di coesione e Pnrr, Mezzogiorno — affidandole ai due sottosegretari, Alfredo Mantovani e Giovanbattista Fazzolari. Ma da Napoli in giù, la scelta di un ministro «dedicato» al Mezzogiorno è questione molto sentita. Si vedrà.

Nel frattempo, Manfredi lavora anche sul fronte «interno», visto il superlavoro che lo attende perché l'impegno in

Anci andrà ad aggiungersi a quelli che già porta avanti: oltre a fare il sindaco di Napoli, presiede la Città metropolitana — in pratica, presidente della Provincia — è commissario di governo per Bagnoli, e dunque serve anche potenziare la macchina amministrativa che lo sostiene. Il sindaco dovrebbe «liberarsi» invece di alcune delle tante deleghe che gli sono rimaste, come Personale, Organizzazione, Digitalizzazione e Innovazione, Tutela degli animali; mantenendo invece Pnrr, Finanziamenti europei e Coesione territoria-

le, Grandi progetti, Cultura, stadio Maradona. Poi sostituirà Paolo Mancuso, assessore Dem che si è dimesso da quasi due anni.

Intanto, il primo impegno pubblico da presidente dell'Anci Manfredi lo ha dedicato al Consiglio straordinario in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Nel suo intervento, il sindaco ha sottolineato come «il fenomeno della violenza sulle donne è molto importante e ha un grande impatto sulle nostre comunità e sulla nostra vita quotidiana». «È un fenomeno — ha detto — per cui si deve combattere quotidianamente perché c'è una componente culturale molto forte e molto radicata nelle nostre società e che purtroppo attraversa tutti i ceti sociali e tutte le età. Va respinta nella nostra società ogni forma di patriarcato». Manfredi ha invitato tutti a riflettere «perché, a una presenza sempre più importante delle donne nella nostra società, nel ruolo che è il loro e nella capacità di leadership, si contrappongono sempre più violenza nei loro confronti nell'ambito della famiglia, delle relazioni affettive e nelle situazioni lavorative. Questo richiede un impegno straordinario anche dal punto di vista educativo». Sulla scalinata che porta alla Sala dei Baroni sono state sistemate decine di scarpe rosse, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne. Mentre l'aula ha commemorato Vincenzo Siniscalchi, avvocato e politico napoletano recentemente scomparso, alla presenza di familiari, amici e colleghi.

Paolo Cuzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte

Sul fronte interno c'è la questione deleghe. Alcune le manterrà: Pnrr, Cultura e stadio

proposte che sono nella Finanziaria. Ci auguriamo di fare qualche passo in avanti». Manfredi ha sottolineato poi che «è un confronto che continuerà nei prossimi mesi perché il tema del finanziamento dei Comuni e di una loro maggiore centralità nelle politiche di sviluppo del Paese, credo che sia la sfida principale da portare avanti».

Il sindaco partenopeo è poi molto attento alle scelte del governo su chi sarà il prossimo ministro per il Mezzogiorno, quindi su chi avrà la delega che aveva Raffaele Fitto che si appresta a lasciare Palazzo Chigi per transitare a Bruxelles da vicepresidente della Commissione europea. Dettaglio non trascurabile: chi ha la delega al Sud presiede anche la cabina di regia di Bagnoli, di



«Codice rosso», escalation a Napoli. Quest'anno registrati 495 casi

I dati del Comune. Fondazione Fabbrocini: «Accolte 20 persone»

NAPOLI Arriva nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne l'ergastolo a carico di Alessandro Impagnatiello, per aver ucciso la fidanzata Giulia Tramontano incinta di sette mesi. E mentre in Italia si conta la centesima vittima di femminicidio dell'anno, i dati dei centri antiviolenza del Comune di Napoli raccontano uno spaccato allarmante.

Negli ultimi due anni vi si sono rivolte 1.425 donne; erano 460 nel 2022, sono diventate 495 nel 2024. Di queste il 51% non ha sporto denuncia. Sono in prevalenza italiane (87%) ed hanno fra i 40 e i 49 anni. Il 41% ha un titolo di studio di scuola media superiore, ma sono 247 quelle che non lavorano e dunque economicamente dipendenti dal partner. I maltrattamenti nel 92% sono violenza psicologica, nel 71% violenza fisica, atti di stalking per il 32%, violenze sessuali (22%). L'aggressore è il coniuge (26%), seguito dagli



L'assessore Fortini
Una ragazza mi disse che tra loro passa questa idea: se un uomo è possessivo e geloso, lo fa perché ti vuol bene. Credo che noi stiamo sbagliando qualcosa



ex partner.

Cifre preoccupanti arrivano anche dal Pronto soccorso del Cardarelli dove è attivo il Percorso rosa. Qui in media sono 3 a settimana le donne vittime di violenza che hanno chiesto aiuto ai sanitari nei primi 10 mesi del 2024. In occasione della Giornata dedicata, il nosocomio napoletano ha lanciato il messaggio: «Non si è mai soli». Dal 2016, infatti la struttura è al fianco delle vittime. Il Percorso rosa è uno spa-

Solidarietà

Una delle ragazze che ieri ha partecipato al flash mob contro la violenza sulle donne

zio sicuro e riservato, attivo 24 ore su 24. Qui, chi ha subito violenza trova un team di professionisti che offre assistenza sanitaria, psicologica e legale. Sono 1.477 in 9 anni di attività le vittime di violenza di genere che si sono rivolte al Cardarelli, tra i primi ospedali in Italia ad avviare uno speciale percorso. Particolare rilevanza hanno gli esami effettuati dai ginecologi per refertare l'avvenuta violenza sessuale. Se si sta vivendo una situazione di pericolo è possibile chiamare il 366.6139828 o venire direttamente al Pronto soccorso».

Tantissime le iniziative in città. A Napoli Est ieri è stata inaugurata una panchina rossa al Centro Ester a Barra. Numerosi gli alunni impegnati a scrivere le letterine con messaggi di libertà, rispetto e amore profondo verso le donne. E così al centro della città dove, a distanza di sole due settimane dal suo avvio, il centro d'ascolto voluto dalla Fondazione Fabbrocini, presso la

Basilica di San Francesco di Paola, sta già facendo la differenza. «Abbiamo già raccolto tante richieste d'aiuto — spiega Fabrizio Pallotta (presidente della Fondazione e marito dell'indimenticata Gabriella Fabbrocini) — oggi, che è anche una giornata simbolo, riceveremo 20 donne che subiscono abusi e garantiremo loro un primo incontro di terapia di gruppo». La Fondazione partirà poi con un progetto itinerante nelle scuole. E proprio alle scuole si è rivolto il flash mob organizzato dall'assessore regionale all'Istruzione e alle Politiche giovanili Lucia Fortini che parlando ai ragazzi ha sottolineato: «Sono rimasta colpita lo scorso anno in una scuola in occasione della visione del film della Cortellesi. A un certo punto una delle ragazze mi parlò di questo malessere, cioè che passa tra di loro l'idea che il ragazzo geloso e possessivo lo è «perché ti vuol bene». Questo significa che evidentemente noi stiamo sbagliando qualcosa». Infine per il governatore Vincenzo De Luca: «Ai ragazzi dico che conta non chi è più forte, perché la forza vale nel regno animale, nell'uomo valgono il sentimento e il cervello. Non siete migliori col coltello in tasca, siete più imbecilli».

Elena Scarici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie

in breve

A Ercolano

Altro indagato per l'esplosione

Avvia domani al Secondo Policlinico di Napoli le autopsie sui corpi delle gemelle Sara e Aurora Esposito 26 anni, e del 18enne Samuel Tafciu, vittime dell'esplosione di fuochi d'artificio nell'immobile-fabbrica abusiva a Ercolano. Oltre al proprietario dello stabile, il 38enne Pasquale Punzo, è indagata anche una seconda persona: la sua ex compagna Giulia Eboli e madre della 13enne formalmente proprietaria dell'abitazione.

All'Anci



Per Gaetano Manfredi l'impegno in Anci andrà ad aggiungersi a quelli che già porta avanti: oltre a fare il sindaco di Napoli, presiede la Città metropolitana

Dovrebbe «liberarsi» invece di alcune deleghe, come Personale, Organizzazione Digitalizzazione e Innovazione, Tutela degli animali; mantenendo invece tutte le altre: Pnrr, Finanziamenti europei e Coesione territoriale, Grandi progetti, Cultura, stadio Maradona

I vigili urbani

Sosta illegale, 22 denunciati



I vigili urbani di Napoli, nella settimana compresa tra il 18 e il 24 novembre scorso hanno effettuato controlli nel perimetro degli ospedali Cardarelli, Santobono, Monaldi e Cotugno; , sanzionati 15 parcheggiatori abusivi e 22 denunciati per recidiva; 108 veicoli rimossi.

A Pianura

Bomba carta, boato di notte

Ha mandato in frantumi l'ingresso di una palazzina di via Nabucco la potente esplosione di una bomba carta verificatasi l'altro ieri sera, intorno alle 23, nel quartiere Pianura di Napoli. Per fortuna lo scoppio non ha provocato feriti. Secondo quanto si apprende nell'edificio alloggia un 47enne ritenuto il reggente di un clan di camorra locale e al momento non è chiaro cosa abbia provocato la deflagrazione.

S. Antonio Abate

Giù immobile abusivo

Sulla struttura gravava un ordine di abbattimento risalente a 23 anni fa, così un capannone abusivo è stato demolito. È accaduto a Sant'Antonio Abate, dove le ruspe hanno raso al suolo un immobile costituito da otto pilastretti in ferro e quattro capriate con copertura in lamiera coibentata, con muri perimetrali in blocchi di lapilcemento. I pilastretti in ferro erano bullonati a terra su pilastri in ferro.